



AVVISI DI ADDEBITO INPS NON DOVUTI: COSA FARE?

INNANZITUTTO AUTOTUTELA E POI...

E' di questi giorni l'invio da parte dell'Inps di una gran mole di avvisi di addebito, che stanno invadendo gli studi dei consulenti del lavoro. L'argomento è stato trattato nei giorni scorsi nel corso di una video conferenza organizzata dall'Istituto in collegamento con le sedi periferiche, con l'obiettivo di trovare interventi risolutivi per gli avvisi di addebito non dovuti.

All'evento ha preso parte dalla sede generale dell'Istituto in Roma la presidente del Consiglio Nazionale Marina Calderone " Nei nostri studi stanno già arrivando. E sui nostri social network, ma anche su tutte le utenze del CNO e del Sindacato di Categoria continuano a giungere segnalazioni di emissioni di avviso di addebito per somme non dovute, perché già pagate o ampiamente prescritte - ha detto la presidente Calderone nel corso del suo intervento -. Chiedo, quindi, al Direttore Nori di assumersi la responsabilità di indicare alle sedi la strada dell'autotutela per la cancellazione degli atti apertamente immotivati, altrimenti andremmo a generare un contenzioso per cui chiederemo le spese a carico di chi lo ha provocato, senza che vi fosse la necessità di farlo". Quindi, richiedere la cancellazione in autotutela è il primo degli atti da porre in essere; sapendo che non interrompe i termini ma che viene valutato positivamente nel caso si attivi un giudizio. A tal fine è possibile utilizzare [questo modulo precompilato](#).

" La gestione del cassetto bidirezionale non soddisfa i professionisti. Non accetteremo più risposte come OK o KO – ha proseguito la Presidente Calderone nel corso della videoconferenza ([vedi il video integrale dell'intervento](#)) -. E' un'aperta violazione delle norme sul procedimento amministrativo: chi risponde si deve qualificare. L'accesso dei consulenti del lavoro ai sistemi Inps è tracciato dalla password; allo stesso modo è indispensabile poter individuare il nostro interlocutore". Ovviamente, in discussione ci sono solo gli avvisi di addebito non dovuti ma che da una prima analisi sembrano essere un numero sproporzionato. E ove l'istanza di autotutela non dovesse trovare accoglimento si dovrà procedere, alla notifica della richiesta di pagamento, ad attivare il conseguente contenzioso. Nel corso della medesima videoconferenza l'Inps ha manifestato l'idea di

riprendere al modello organizzativo che tante proteste ha provocato sia tra i consulenti del lavoro che tra i responsabili delle sedi locali Inps. "La scelta di ritornare al contatto con l'utenza qualificata è assolutamente da sostenere", ha concluso la presidente Calderone E se le cose non dovessero andare per il meglio? Arriva in soccorso il codice di autoregolamentazione dello sciopero per i consulenti del lavoro che sta proseguendo il lungo iter per la sua approvazione. Si tratta di uno strumento di autodifesa che ben presto sarà a disposizione della categoria, anche per porre un freno allo strapotere di decisioni incomprensibili.